

Protocollo 76/MM/rc
Cagliari 02 giugno 2009

NOTA STAMPA

Mille lavoratori provenienti da tutti i territori e dai settori produttivi dell'Isola parteciperanno il 9 giugno a Cagliari all'assemblea dei delegati, promossa da CGIL CISL UIL della Sardegna.

Sarà un appuntamento importante per non dimenticare la sicurezza nel lavoro e per dare voce ai problemi dello sviluppo industriale.

La decisione delle segreterie regionali confederali di organizzare una mobilitazione di lavoratori per il mese di Luglio verrà discussa nella grande assemblea del 9 di giugno, che aprirà appunto una stagione di lotte unitarie, per sollecitare provvedimenti nazionali e regionali a sostegno dell'occupazione e della crescita economica.

Le iniziative del sindacato rappresentano una opportunità che anche le Istituzioni sarde devono cogliere. Il rischio di questa fase economica, a livello internazionale e nazionale, è che la aree più deboli come la Sardegna paghino ancora più pesantemente che nel passato l'impatto delle difficoltà economiche e finanziarie.

La mobilitazione del sindacato sardo è dunque finalizzata a rafforzare la rappresentanza dei bisogni dell'Isola, a Cagliari, a Roma e a Bruxelles.

L'obiettivo del 9 di giugno riguarda l'avvio di una nuova strategia per lo sviluppo industriale e produttivo, la riapertura del confronto con il Governo a Palazzo Chigi e una maggiore e più efficace presenza delle ragioni dell'Isola presso l'Unione Europea.

I mille delegati che parteciperanno il 9 all'Assemblea indetta dal sindacato, e le segreterie regionali di CGIL CISL UIL, chiederanno dunque un'inversione di tendenza che collochi l'industria al centro delle strategie dello sviluppo.

L'iniziativa si è resa indispensabile per le drammatiche situazioni in cui versano le attività produttive e, in primo luogo, i siti industriali dell'isola, con l'obiettivo di ottenere dallo Stato e dalla Regione un Accordo di Programma Quadro che, nell'aggredire le emergenze, apra la strada a nuovi investimenti e soggetti imprenditoriali.

Verranno altresì discusse dai lavoratori le modalità e le date per una fase di mobilitazione e di lotta a sostegno delle vertenze territoriali e regionali e per sollecitare un programma di sviluppo della Sardegna, che verifichi lo stato di attuazione delle attività promosse nel 2007-2009, e gli interventi necessari per il nuovo programma 2009-2011.

In questa direzione i punti più rilevanti riguarderanno la promozione delle filiere e dei distretti produttivi (una verifica sullo stato dell'opera nella biomedicina, nell'ICT, nelle energie rinnovabili, nelle costruzioni e restauro, nella moda e tessile, nella logistica, nei lapidei e nel sughero, nella riconversione dei settori in stato di crisi, nell'agroalimentare) la riforma degli incentivi, l'innovazione tecnologica.

Ovviamente, l'attenzione dei delegati sarà incentrata prima di tutto sui problemi ancora irrisolti della chimica, della metallurgia, dell'energia e dei servizi a rete.

Proprio nella giornata della festa della Repubblica, è indispensabile che i bisogni reali dell'Isola vengano evidenziati e richiamati perché, sia le Istituzioni che le rappresentanze politiche e sociali, si ritrovino sui problemi irrisolti della questione sarda e, al di fuori dalle logiche di schieramento, diano voce alle proposte utili a una nuova stagione di progresso economico e sociale.

Il Segretario Generale
(Mario Medde)